

VALTROMPIA&VALSABBIA

VOBARNO. Aveva appena finito di scontare i domiciliari per il ferimento di un parente, colpito al petto nel corso di un altro acceso e violento diverbio

Tirò un coltello contro il fratello: condannato

Due anni e 8 mesi di carcere la pena per un 50enne. Era stato arrestato dai carabinieri lo scorso maggio intervenuti per sedare l'ennesima lite familiare

Paolo Cittadini

L'ultima violenta lite con il fratello è costata davvero cara a un 50enne di Vobarno. L'uomo, in carcere da quando lo scorso 9 maggio i carabinieri sono intervenuti per sedare l'ennesimo confronto sopra le righe con il fratello minore, ieri è stato condannato a 2 anni e 8 mesi per maltrattamenti e lesioni. Il giudice ha accolto in pieno la richiesta della pubblica accusa mentre, dall'altra parte, la difesa del 50enne aveva chiesto l'assoluzione da entrambi i capi di imputazione.

IDUE FRATELLI, non nuovi alla ribalta della cronaca (nel settembre del 2017 il più grande dei due era stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio per avere accolto il fratello venendo poi condannato a un anno e mezzo scontato parte in carcere e parte ai domiciliari terminati solo poche settimane prima dell'ultima lite che gli è scostata la pesante condanna), si erano messi a litigare dopo che la madre, una donna anziana inferma ora ospite di



Processo ieri mattina in tribunale per la lite violenta di Vobarno

una struttura di cura, era caduta in casa. Come spesso accadeva dagli insulti reciproci il 50enne era passato alle minacce e quindi alle vie di fatto. «Mi ha dato due schiaffi sulla nuca - ha raccontato la vittima quasi cercando di sminuire l'accaduto per difendere il fratello - Mi sono difeso e ci siamo azzuffati. Anche io mi sono difeso. Quando poi sono uscito di casa, lui è rientrato ha preso un coltello e me lo ha tirato. Poi ha fatto lo stesso con un trinciapolo. Me li ha lanciati non di punta però. Mio fratello è un po' particolare, ma di lui non ho paura e se tornasse a casa non avrei problemi».

ALL'ARRIVO dei carabinieri la furia del 50enne non si era però esaurita. I militari erano stati pesantemente minacciati e solo con qualche difficoltà erano riusciti a bloccarlo arrestandolo. Il fratello era invece stato medicato per una botta alla testa e una sbucciatura al ginocchio. «Con mio fratello capita di avere a che dire - ha raccontato in aula il 50enne - A volte non si tratta nemmeno di vere e proprie liti. Questioni legate a una convivenza non sempre facile». Le sue parole non hanno convinto però il giudice che lo ha condannato alla pesante pena detentiva che per il momento sconterà in cella. • **PA.CI.**

Nave

In cella nega le accuse «Non ho messo le mani al collo della mia amica»



In carcere l'interrogatorio del giovane accusato di tentato omicidio

Ha risposto alle domande del gip che lo ha interrogato nel carcere di Canton Mombello dove è detenuto da sabato. Filippo Vitello, 34 anni operaio comunale di Nave, è accusato di tentato omicidio. Per la procura di Brescia che ne ha chiesto, ottenendolo, l'arresto e la detenzione in carcere il giovane una sera dello scorso gennaio avrebbe cercato di strangolare un'amica, una

donna di 39 anni anche lei di Nave dopo una serata trascorsa in compagnia. «Non è vero che ho cercato di strozzarla - ha raccontato al gip Alessandra Sabatucci - Abbiamo avuto a che dire, ma niente di più». Assistito dal suo legale, l'avvocato Vincenzo Mustica, il 34enne ha raccontato la sua verità. «Senza entrare nello specifico delle dichiarazioni fatte, Vitello ha spiegato quello che è

successo - spiega il suo legale - Per lui è come essersi tolto un peso dallo stomaco». Per il momento il 34enne resta in carcere. «Non abbiamo chieste misure alternative - dice il suo avvocato - Ci riserviamo di fare ricorso al Riesame dopo avere fatto una serie di indagini difensive».

VITELLO era stato arrestato sabato, a sette mesi dall'episodio. A denunciarlo una amica che si era rivolta ai carabinieri soltanto dopo avere affidato il racconto della presunta aggressione a un post pubblicato sulla sua pagina di Facebook. Un amico preoccupato per quello che aveva letto l'aveva convinta a rivolgersi alle forze dell'ordine. La 39enne aveva ribadito la storia prima ai carabinieri e quindi al magistrato titolare dell'indagine, il pm Marzia Aliati. «Straparava, farneticava e mi ha minacciato - aveva detto la donna - Eravamo in auto. Quando ho respinto il suo approccio sessuale, ha perso la testa mi ha messo le mani al collo come per strozzarmi».

La 39enne aveva poi raccontato di essere riuscita a fuggire al suo aggressore trovando in un passante il suo salvatore. La donna si era poi sfogata in rete senza però mai fare il nome dell'uomo che l'avrebbe aggredito. Lunghi mesi di indagine e verifiche hanno portato gli inquirenti a individuare in Vitello il presunto responsabile dell'aggressione e arrestarlo. • **PA.CI.**

VALLESABBIA. Presidente Giovanni Raccagni

Cambio della guardia al comando del Rotary

Il via al nuovo anno sociale del Rotary valsabbino, all'inssegna del «Connettere il Mondo», è stato dato il 1° luglio col nuovo presidente Giovanni Raccagni, 44 anni, architetto che ha lo studio in piazza del Foro in Città. «Lo slogan deriva dall'obiettivo, in questi 12 mesi, di approfondire le connessioni del club con la comunità e di accogliere nuovi modelli innovativi che consentiranno al Rotary di crescere e continuare a fare del bene».

Il Rotary di Valsabbia ha



Il presidente Giovanni Raccagni

già aperto l'annata con la visita a Magasa alle malghe di produzione del formaggio Tombea e all'Osservatorio Astronomico di Cima Rest, un vanto del territorio. Intanto prosegue la raccolta dei contributi che a settembre consentiranno di pubblicare, alla Fondazione della Comunità Bresciana, il decimo bando territoriale della Vallesabbia, strumento di finanziamento del terzo settore in valle: «A fronte dell'ammontare totale dei contributi raccolti sul territorio la Fondazione metterà poi a disposizione la stessa cifra. Chiunque può partecipare, e quanto donato da aziende e privati si potrà scaricare dalla dichiarazione dei redditi». • **M.P.A.S.**

Fotonotizia



In Conche anniversario alpino

È STATO CELEBRATO il 56esimo anniversario del monumento all'alpino di Conche alla presenza dei rappresentanti dei Comuni di Nave, Caino, Lumezzane, del comandante dei carabinieri di Nave Stefano Villotta, don Nello Doff, e il colonnello Gaetano Celestre, comandante del 2° reggimento guastatori alpini della brigata Julia.

Brevi

VOBARNO TRIBUTI A LIGABUE E VASCO ROSSI SERATA CON FIORDALISO Musica a Vobarno con due tributi a Ligabue e Vasco Rossi e una terza giornata con la presenza di Fiordaliso. Il primo appuntamento è stasera alle 21 con la Solo Liga band che proporrà le canzoni di Ligabue. Domani, sempre alla stessa ora, tributo a Vasco Rossi, mentre sabato sarà la volta dell'esibizione di Fiordaliso ancora alle 21 nei grandi spazi del Largo Donatori di Sangue. Appuntamenti ad ingresso gratuito.

GAVARDO MUSICHE EBRAICHE AL PARCO BARONCHELLI SI ESIBISCE IL BOZTRIO Nell'ambito degli eventi di Acque&Terre Festival, a GavarDO (dalle 21.15 al parco Baronchelli di via Ferretti, in caso di maltempo al Teatro Pio XI di via Mangano) va in scena «Musiche di mille genti», concerto di sonorità ebraiche, ritmi balcanici e armonie greche, con l'esibizione del Boz Trio. È l'unico trio dove in realtà suonano in cinque: sax e clarinetto, violino, contrabbasso, fisarmonica e chitarra. Ingresso libero.

Un libro mai tentato con la raccolta di immagini inedite ad altissima definizione delle zone esplorate dai nostri astronauti

MOON

LA LUNA COME NON L'AVETE MAI VISTA

1969, 20 luglio, ore 20:17, le 22:17 locali in Italia. Un veicolo spaziale atterra sul suolo lunare. È un mutamento epocale.

Nel 50° anniversario della conquista della Luna, una raccolta di immagini delle zone esplorate dalle 11 missioni Apollo, catturate notte dopo notte.

IN EDICOLA A € 9,90 CON



PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO